

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 1994

Risoluzione

sullo stato di avanzamento dei negoziati per l'adesione di
Austria, Svezia, Finlandia e Norvegia

Annunziata il 24 marzo 1994

IL PARLAMENTO EUROPEO,

visto l'articolo 89 del suo regolamento,

viste le sue precedenti risoluzioni sull'ampliamento della Comunità e le relazioni con altri paesi europei (1), del 15 luglio 1993 sull'ampliamento della Comunità (2) e del 17 novembre 1993 sui negoziati in vista dell'adesione di Austria, Svezia, Finlandia e Norvegia alla Comunità (3),

viste le conclusioni delle sessioni del Consiglio europeo svoltesi a Lisbona, Edimburgo, Copenaghen e Bruxelles,

viste le dichiarazioni della Commissione e del Consiglio sui progressi compiuti nei negoziati con i paesi candidati,

1. auspica una positiva conclusione dei negoziati di adesione;

2. si dichiara disposto a esaminare con urgenza, unitamente al Consiglio, le questioni di carattere istituzionale emerse;

3. sottolinea che gli è impossibile prendere una decisione esclusivamente sulla base di un documento che sintetizza gli accordi e che potrà pronunciarsi solo quando gli saranno sottoposti i testi completi dei trattati;

4. rammenta le conclusioni della sua risoluzione del 17 novembre 1993 sugli aspetti istituzionali dell'ampliamento; ri-

(1) G.U. C 158 del 17 giugno 1991, pag. 54

(2) G.U. C 255 del 20 settembre 1993, pag. 207

(3) Processo verbale della seduta in tale data, parte seconda, punto 7 a).

badisce che il trattato di adesione deve includere le modifiche istituzionali necessarie per far sì che l'Unione funzioni senza difficoltà e invita sia i paesi candidati che gli Stati membri ad attuare riforme istituzionali volte a garantire che la struttura decisionale sia democratica, efficiente e trasparente;

5. esprime profonda insoddisfazione per il modo in cui il recente Consiglio europeo svoltosi a Bruxelles ha risposto a tale richiesta ignorandola di fatto, come mostrano gli adeguamenti meccanistici da esso proposti per l'ampliamento;

6. si compiace che, per quanto riguarda il numero dei seggi nel Parlamento europeo, l'Unione europea abbia proposto il numero esatto di seggi deciso dal Parlamento stesso nelle sue risoluzioni in materia ed è disposto ad accettare che, vista la popolazione della Svezia, il numero dei deputati svedesi possa essere portato a 22;

7. plaude al fatto che tutti i paesi candidati hanno una lunga tradizione di governo aperto; è convinto che, in quanto membri a pieno titolo, essi contribuiranno attivamente agli sforzi compiuti dagli attuali Stati membri dell'UE per rendere più aperte e democratiche le istituzioni dell'Unione e che il futuro ampliamento dell'Unione europea si rivelerà vantaggioso per tutti i suoi Stati membri e per i quattro paesi candidati e fornirà un notevole contributo a una maggiore stabilità in Europa;

8. si compiace del fatto che i quattro paesi candidati si siano dimostrati disposti ad accettare l'acquis comunitario e l'obiettivo dell'integrazione europea e sottolinea che la politica estera e di sicurezza comune è uno dei capisaldi della futura integrazione europea;

9. si compiace che i negoziati sulla politica sociale sembrino essersi conclusi; rammenta che tutti i paesi candidati vantano elevati standard sociali e si aspetta

che, come membri a pieno titolo, forniranno importanti contributi all'Unione europea nel contesto della politica sociale e del mercato del lavoro, in linea con gli obiettivi definiti dal trattato sull'Unione europea, compreso quello di creare pari opportunità tra uomini e donne;

10. plaude alla decisione presa alla Conferenza interministeriale di dicembre 1993 sull'opportunità di un periodo di quattro anni per le norme e gli standard ambientali, durante il quale dovrà aver luogo una revisione della legislazione dell'Unione europea; richiama tuttavia l'attenzione su una questione ambientale attuale che deve ancora essere risolta, e cioè quella della caccia alla balena;

11. è convinto che si possa realizzare un accordo sulla politica regionale e agricola da attuare nei paesi candidati per salvaguardare l'occupazione nelle loro regioni scarsamente popolate; osserva che la latitudine, l'altitudine e la durata della stagione di coltura possono essere utilizzate come criteri per il sostegno; evidenzia però che nella fase transitoria non si dovrebbero impiegare gli importi compensativi monetari (ICM) come è stato fatto per l'adesione di Spagna e Portogallo, giacché essi determinerebbero il mantenimento dei controlli alle frontiere;

12. sottolinea che l'Unione europea concluderà accordi di libero scambio con i paesi baltici;

13. prende atto dell'approvazione definitiva del capitolo essenziale sulla politica estera e di sicurezza comune e giudica assiomatico che tutti i paesi candidati parteciperanno pienamente alla « definizione a termine di una politica di difesa comune, che potrebbe successivamente condurre a una difesa comune »;

14. si dichiara tuttavia preoccupato per il fatto che le difficoltà sul versante dell'UE hanno impedito l'approvazione definitiva dei capitoli sull'UEM;

15. reputa che i problemi concreti posti dal traffico transalpino possano essere risolti mediante norme comunitarie generali, in modo non discriminatorio ed ecologicamente adeguato;

16. sottolinea la necessità di proteggere dal turismo di massa alcune regioni caratterizzate da un ambiente sensibile mediante restrizioni che non determinino discriminazioni tra i cittadini dell'Unione;

17. invita la Commissione a prendere tutti i provvedimenti necessari per far sì che le popolazioni dei quattro paesi candidati possano disporre di informazioni adeguate sull'integrazione europea;

18. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri nonché ai governi e ai parlamenti dell'Austria, della Svezia, della Finlandia e della Norvegia.

ENRICO VINCI

Segretario generale

ANTÓNIO CAPUCHO

Vicepresidente

